

# IL VERONESE IN PILLOLE

Marzo 2016-Numero 6

## TEATRO IN INGLESE: IL 28 APRILE LA "PRIMA" DI "GOTHIC HORROR PICTURE SHOW"

*A Trevignano in scena i romanzi dell'ottocento*

E' "Gothic horror picture show" il titolo del nuovo spettacolo teatrale in lingua inglese messo in scena dagli alunni del liceo "Veronese". Il lavoro, scritto da John Bleasdale, sarà presentato il 28 aprile alle 20,30 al teatro comunale di Falzè. Dopo "Shakespeare in Hellywood" in cui si raccontava la storia di Shakespeare ritrovatosi ad Hollywood dopo un naufragio, questa volta il tempo e il luogo sono ben diversi: l'intreccio, infatti, si svolge in un cabaret di Parigi dove si incontreranno personaggi provenienti da famosi romanzi dell'ottocento, come Bertha Mason, Dracula, Jane Eyre, Rochester, Dorian Grey, Jekyll e Hyde. Lo spettacolo, della durata di circa un'ora, strappa risate e applausi senza cali di tensione o interesse. L'attività, che coinvolge una trentina di ragazzi fra attori, ballerini, cantanti, costumisti e scenografi (prezioso il lavoro dell'artistico), viene portata avanti anche in questo secondo anno grazie alle professoressa Carla Crosato, Lidia Garbin e Cristina Musumeci, con la collaborazione di John Bleasdale, che è anche il regista, e Dino Covolan, esperto ed ex insegnante della scuola. Con ogni probabilità, lavoro verrà replicato il 3 Giugno al teatro di Villa Pisani a Biadene di Montebelluna.

**Anna Zorzetto**

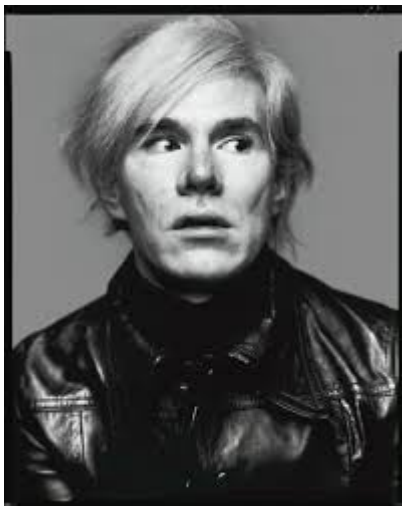


## ANDY WARHOL "INCANTA" ASOLO

*Riuscita la mostra dell'artista*

La "pop art" è una delle correnti artistiche del dopoguerra che hanno rivoluzionato il mondo dell'arte. Appare in Gran Bretagna a fine anni '50 e attecchisce e si sviluppa negli USA dagli anni '60. "Pop art" è l'abbreviazione di "Popular art", ossia arte popolare, che vuol rappresentare l'immaginario collettivo dell'uomo come consumatore. Uno dei più grandi artisti di questa corrente è Andy Warhol, che ha rivoluzionato la visione del mondo moderno, passando a vari generi nel tempo a causa di esperienze vissute, ma mantenendo sempre i tratti caratterizzanti. A trent'anni dalla sua morte, si è svolta al museo di Asolo una mostra di alcune delle opere più famose; tra queste ricordiamo quella più importante, che presentava Marilyn Monroe, una delle fonti d'ispirazione più importanti, con vari colori ma sempre lo stesso scatto. Una delle caratteristiche di Warhol è quella di trasformare gli oggetti quotidiani in vere e proprie celebrità, ad esempio il famoso "barattolo di pomodoro o della zuppa". Questa mostra ha messo chiaramente in luce tutto ciò che è rimasto nella storia dopo la morte dell'artista, facendolo conoscere anche alle nuove generazioni.

**Selene Maccarone**



## EDUCARSI, A SCUOLA LE RESPONSABILITÀ D'IMPRESA

*Progetto per le classi terze: si impara a fare squadra*

Nel nostro Istituto è partito, per le classi 3A-H 3I e 3C, il Progetto "Educarsi" che, promosso da Unioncamere Veneto, è proposto agli Istituti scolastici come Attività di alternanza scuola-lavoro e prevede una ricerca sulla Responsabilità sociale d'impresa. In questa attività di studio si sperimenterà l'applicazione delle tecniche Lean e, più specificamente, il metodo Scrum, di ispirazione giapponese e solitamente utilizzato nelle aziende per razionalizzare il lavoro di squadra pianificando azioni e tempi e consentendo il monitoraggio costante del processo produttivo. Gli studenti hanno già incontrato esponenti del mondo economico-sociale territoriale per meglio comprendere l'applicazione pratica delle tematiche approfondite. In un contest finale, il 26 maggio prossimo, si confronteranno i lavori multimediali elaborati dai diversi Istituti veneti partecipanti.

**Francesco Casagrande**



## VENTI AMBASCIATORI ALLE NAZIONI UNITE

Anche quest'anno gli alunni della nostra scuola hanno partecipato al progetto

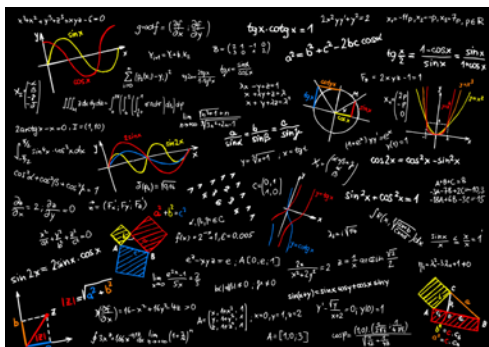
Cosa si prova a lavorare alle Nazioni Unite? Le risposte ce le possono dare i 20 studenti del nostro Istituto che hanno avuto la possibilità di entrare al Palazzo di Vetro e di diventare per qualche giorno ambasciatori all'ONU. L'obiettivo del programma "Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite", a cui possono partecipare gli studenti regolarmente iscritti e frequentanti le classi III, IV e V delle Scuole Secondarie di Secondo Grado, si è svolto quest'anno nel mese di marzo. Ha avuto lo scopo di avvicinare i giovani studenti alla realtà internazionale nel complesso delle sue sfaccettature e consolidare la cultura del dialogo e della concertazione nelle fasce giovanili della società civile ponendo la mobilità didattica come elemento fondamentale per la crescita e l'incremento di tutte quelle competenze pratiche utili nel mondo lavorativo. Questo evento, che si svolge ogni anno a New York, dà l'opportunità agli studenti di diventare portavoce del paese che è stato assegnato a ogni ragazzo e di partecipare così ad una simulazione durante una sessione di lavoro delle Nazioni Unite, che si può protrarre anche fino a notte fonda. Prima di partire alla volta di New York, gli studenti hanno partecipato ad una serie di incontri dove hanno studiato la geopolitica, l'inglese tecnico-diplomatico, l'organizzazione delle Nazioni Unite e hanno avuto l'occasione di mettere in pratica, mediante lavori di gruppo, quanto appreso durante gli incontri. Ovviamente non si può andare a New York e non visitarla, perciò una parte del soggiorno, con non poca fatica fisica (anche 20-25 Km al giorno di cammino), è stata impiegata per visitare i luoghi più significativi come il Met, il Natural history Museum, Central Park, la Statua della Libertà, l'Empire State Building e il ponte di Brooklyn. Poi, tutti si sono messi al lavoro.

**Camilla Gallina**



## MATEMATICA SENZA FRONTIERE: PRIME E SECONDE IN CAMPO

Giochi di logica che insegnano a collaborare



Dieci domande di logica e un'ora e mezzo di tempo per risolvere i quesiti. Non si lavora individualmente, ma in gruppi di cinque persone ciascuno, per valorizzare la capacità del gruppo di collaborare insieme. È questa la fisionomia di Matematica senza frontiere, i giochi che si sono svolti la mattina del sette marzo per le classi prime e seconde delle scuole superiori. Questa iniziativa propone esercizi che stimolano la fantasia e l'inventiva, oltre che l'organizzazione in gruppo e la cooperazione. È composta da dieci problemi, due per ogni gruppo formato, anche se c'è la possibilità che i vari nuclei si aiutino tra di loro. Il primo esercizio è in lingua straniera e la soluzione deve essere scritta in quella stessa lingua. Al termine dell'ora i diversi gruppi si riuniscono e le soluzioni vengono considerate per classi intere, e non in base ai singoli esiti. Per prepararsi al torneo, ogni Istituto ha deciso un giorno in cui si sarebbe esercitato con un'altra prova simile, chiamata "prova di accoglienza". La gara ufficiale è invece unica per tutte le Nazioni partecipanti. La competizione si è svolta nella seconda e terza ora di lezione, e la classe durante l'orario delle prove è stata sorvegliata da un docente, non necessariamente quello di matematica. "Tranne due quesiti molto difficili -spiega una delle partecipanti- la prova mi è sembrata abbordabile e adatta alle nostre competenze". Le classi vincitrici saranno probabilmente annunciate ad inizio maggio e riceveranno attestati di riconoscimento e premi.

**Laila Din**

## A LEZIONE DI...UNIVERSITA' DAGLI EX STUDENTI

Su organizzazione dei rappresentanti d'istituto, importante incontro

Uno sguardo al futuro da un passato comune. È possibile riassumere così l'esperienza vissuta dai ragazzi delle quarte e quinte del nostro liceo che, nella mattinata di sabato 27 febbraio, hanno incontrato presso il cinema Italia Eden alcuni ex studenti per avere un'idea un po' più chiara sul possibile futuro universitario. L'incontro, che rientra nell'ambito del progetto legato all'orientamento, si è suddiviso come da prassi in due parti, una dedicata a una breve presentazione e l'altra alle domande; ha permesso agli studenti del liceo di dare un sguardo al futuro e di sentire le parole di coloro che si sono trovati in prima persona (chi più, chi meno recentemente) a sperimentare questo fondamentale passo della propria vita. A primo impatto l'appuntamento è sembrato davvero molto utile a gran parte dei ragazzi che, abituati a sentir parlare dell'università in modo 'astratto', hanno potuto invece ascoltare testimonianze ricche e importanti, "colorate" da simpatici aneddoti. Sebbene molto diverse tra loro, nelle esperienze narrate è possibile rintracciare un elemento in comune: quella passione per i propri studi che caratterizza tutti gli studenti usciti dal nostro istituto e che quindi ci auguriamo possa essere la chiave per aprire le porte del futuro anche ai neo-diplomati dei prossimi anni. E il messaggio arrivato da tutti fossero essi studenti di lettere antiche, lingue o architettura, è stato che gli ostacoli, se c'è la volontà, non sono mai insuperabili.

**Alberto Carrer**

